

RITROVIAMO IL CORAGGIO DI OSARE

Questo giornalino si presenta in apertura con un editoriale scritto da una coppia inedita per il temperamento ed il gusto redazionale, espressione palese di un pluralismo possibile.

L'intento pratico reale è quello di limitare le esternazioni eccessive dei singoli editorialisti attraverso la mutua censura.



L'occasione delle feste natalizie ci permette di passare in rassegna i momenti salienti di quanto si è presentato alla vita di Santa Fosca quest'anno. Non abbiamo la pretesa di esaurire tutto ma ci possiamo permettere di tracciare una breve sintesi.

L'apertura dell'anno ha visto con piacere la raccolta dei frutti dell'esperienza degli anni passati e degli sforzi che, concentrati lo scorso anno, hanno permesso di elaborare la Regola della casa. Essa ha coinvolto praticamente tutti con il lavoro di vaglio continuo rispettando un iter democratico da far invidia anche ai costituenti di Philadelphia (Nest). Anche l'atto della consegna in occasione dell'assemblea di inizio anno vuole essere invito all'adesione e alla responsabilità in quanto tale gesto stabilisce un vincolo di impegno di cui bisogna tener conto, perché assunto nella consapevolezza e nella libertà.

I momenti importanti dell'anno ci chiedono di misurare il nostro impegno

comunitario sui parametri di verifica che la Regola propone.

Come l'anno scorso era stata fatta la proposta forte del pellegrinaggio a Santiago de Compostela, che sinceramente ci ha segnati, quest'anno ci sarà un'altra bella iniziativa (4 giorni di convivenza in montagna) mossa dall'intento di educare alla vita comunitaria facendo esperienze tangibili che trascendono l'ordinaria quotidianità. Non vogliamo articolare in modo dettagliato le ragioni di quanto affermiamo, poiché è sufficiente tornare indietro di un paio di settimane e pensare alla malga (8 dicembre), sinonimo della bellezza del ritrovarsi insieme tra i monti per comprendere cos'è la condivisione di gioie e fatiche. Insomma facciamo cenno a queste nostre esperienze onde ricordare e incoraggiare chi ancora è titubante di giocare la sua libertà in queste proposte edificanti ed arricchenti.

Già che siamo in tema non si può non ricordare come innovativa la bella intuizione di visitare tutti insieme, in occasione della programmazione, la fascinosa isola di Torcello.

E' stato il terreno ideale, grazie al clima di spensieratezza creatosi, per fare conoscenza con i nuovi arrivati, come lo è sempre stato d'altronde la settimana dell'Ostello che si conferma sempre un'occasione propizia per il rinsaldamento della coesione comunitaria.

Un plauso alle matricole per l'impegno e la buona volontà profusi nell'organizzazione della festa: non se ne ricordava una migliore da quando le feste

sono state inventate, addirittura i più scatenati, vogliosi di togliersi il guinzaglio delle inibizioni attraverso l'alcol hanno dovuto congelare i loro istinti nei canali della sobrietà. Questo è più di un dettaglio.

Elargiamo altri applausi anche al lavoro proficuo e nobile dei gruppi della casa (come il gruppo cultura di nuovo organizzato dopo un lungo travaglio grazie all'elezione di Federica, che nel giro di poco ha raggiunto la caratura di Gianni Verlatto, portando nuova linfa ed entusiasmo nonché un'organizzazione efficace) e a tutti quanti coloro che svolgono con attenzione e cura le varie mansioni.

A questa esposizione di aspetti positivi fa da contraltare una prolungata mancanza di assestamento di meccanismi cardine della vita comunitaria. Le potenzialità che ci appartengono paiono atrofizzate, l'inventiva arranca e sentiamo la mancanza di un dibattito fecondo e appassionato. Si gioca purtroppo di rimessa, i risultati comunque ci sono (ma di misura), speriamo che arrivi il bel gioco, ci piace il gioco spettacolare e a trazione anteriore.

Aspetti banali a prima vista, ma fondamentali per conferire senso compiuto al termine rispetto, sono trattati con leggerezza ed indifferenza. Basta passare per le cucine e vedere la pila dei piatti giacenti sul lavabo o peggio sui tavoli per sostenere le preoccupazioni a cui alludiamo. Va gridato chiaro e tondo che il rispetto ("senza voler fare un trattato sul rispetto") passa attraverso l'attenzione alle cose dell'altro e l'assolvimento del proprio compito. Rassegnarsi perché è la consuetudine vuol dire vivere da mediocri, l'esatto contrario di quanto noi ci prefiggiamo come comunità. Tuttavia il problema delle pulizie in cucina è gerarchicamente l'ultimo ma praticamente il più palpabile.

Auspichiamo come soluzione disperata l'investitura di Valentino

Lazzarin quale sommo e plenipotenziario responsabile igienico di tutta la casa. Il suo metodo meritocratico darwiniano (nel senso di competitivo) si è rivelato risolutore di problemi che da anni persistevano.

Forse la mancanza di omogeneità nei ritmi e nei tempi delle varie persone merita una seria riflessione sui limiti dell'autogestione. Magari tematizzare il problema nei tempi e sedi opportune non sarebbe un esercizio inutile. Certo la stagnazione lo è. "L'acqua stagnante non è potabile" (detto albanese)

Ci teniamo a precisare che il contenuto di questo articolo riflette anche il punto di vista di tante persone con cui abbiamo dibattuto e di cui in un certo senso siamo diventati portavoce. Crediamo fortemente che i valori della franchezza e della trasparenza siano da promuovere perché solo così possiamo diventare una comunità adulta.

Infine un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato a dar luce a questo quinto numero (compresi quelli che hanno tirato il pacco all'ultimo momento), nonché ai nostri lettori, cui suggeriamo di praticare la dote di una sana autoironia secondo il nostro motto "seri non prendendosi sul serio".

Non ci rimane altro che augurarvi buona lettura e soprattutto

BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO

Nest & Carlo

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.